



ACCORDO CONFINDUSTRIA, CGIL, CISL, UIL

Una formazione per la crescita economica e l'occupazione giovanile

Roma, 13 febbraio 2013

Obiettivo: creare consenso sull'innovazione del sistema educativo superando resistenze corporative e migliorare la transizione dei giovani tra scuola e lavoro attraverso l'orientamento, il potenziamento dell'istruzione tecnica e professionale, la valorizzazione del ruolo degli insegnanti, gli accordi tra scuola e impresa sui territori, i poli tecnico professionali, gli ITS, l'apprendistato e i Fondi Interprofessionali destinati alla formazione continua.

I CAPITOLI DEL DOCUMENTO

UN SEGNALE FORTE PER I GIOVANI

- **Istruzione tecnica e professionale**
Orientamento all'istruzione tecnica e professionale e rafforzamento della collaborazione scuola-impresa
- **Occupabilità sostenibile**
Valorizzare l'immagine del lavoro nelle imprese nei confronti dei giovani e delle loro famiglie per ridurre il *mismatch* tra domanda e offerta di lavoro

IL LAVORO NEL PROCESSO FORMATIVO

- **Alternanza scuola-lavoro**
Promuovere progetti di alternanza scuola – lavoro durante i percorsi di istruzione e formazione in ogni ordine di scuola
- **Stage**
Più stage in azienda per rafforzare le competenze e l'occupabilità dei giovani
- **Apprendistato**
Più apprendisti nelle imprese. Meno burocrazia e più semplificazione. Diffondere, accanto all'apprendistato professionalizzante e all'apprendistato per l'acquisizione di una qualifica o diploma professionale, l'alto apprendistato
- **Alto apprendistato**
Laurea triennale con l'ultimo anno in apprendistato e dottorati industriali

- **Fondi Interprofessionali**

Più formazione continua per i lavoratori. Accrescere la formazione nelle imprese. Semplificare le regole burocratiche per rendere più accessibili alle PMI i Fondi Interprofessionali

RETI TERRITORIALI

- **Poli tecnico – professionali**

Nei distretti industriali, promuovere lo sviluppo di Reti scuola- università-impresa per far crescere la “reputazione” delle scuole tecniche e migliorare l’occupazione dei giovani

- **ITS**

chiudere gli IFTS che non funzionano e rafforzare quelli che danno occupazione ai giovani perché hanno un forte raccordo col territorio e le imprese

MERITO

- **Insegnanti**

Da impiegati a professionisti. Ridare prestigio sociale al ruolo degli insegnanti. Introdurre meccanismi per valorizzarne la professionalità

- **Ascensore sociale**

Il merito è democratico e garantisce la “parità di accesso” al sistema educativo e delle professioni. Sbloccare l’ascensore sociale, coltivare l’eccellenza e la qualità degli studenti italiani nel mondo. Premiare i capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, rafforzando il diritto allo studio.